

GIOCO E CONSUMI

Il mercato dei giochi è da anni in continua espansione (+165% negli ultimi 5 anni), come dimostra anche la raccolta dei primi mesi del 2008 (si prevede possa raggiungere in corso d'anno 47 miliardi di euro).

Il valore economico di questo mercato sta raggiungendo un livello di primissimo piano nell'economia italiana; a livello nazionale, nel 2007 ogni famiglia ha giocato mediamente 1.738 euro.

Le Regioni che sembrano avere una maggiore propensione al gioco non sempre corrispondono alle aree più ricche del Paese; tra le Regioni Italiane con un valore della raccolta da giochi per famiglia superiore alla media nazionale vi sono infatti Abruzzo, Lazio, Campania, Lombardia, Marche e Umbria.

Per avere una percezione più netta del peso economico dei giochi basta rapportare il valore di questo mercato sui consumi alimentari, una delle voci di spesa più significative per le famiglie.

Il raffronto tra il valore della raccolta dei giochi e i consumi alimentari delle famiglie non tiene tuttavia in considerazione che una quota importante delle somme giocate ritorna al giocatore sotto forma di vincite. Come è noto, infatti, il valore delle somme giocate si ripartisce tra le vincite distribuite ai giocatori stessi (*payout*), le entrate erariali e la quota spettante ai concessionari.

La differenza tra il valore complessivo della raccolta e le vincite dei giocatori indica di conseguenza il consumo in giochi delle famiglie e cioè il valore delle giocate che non rientra in possesso dei giocatori.

Seguendo questo percorso logico, emerge come una famiglia italiana consuma mediamente 554 euro ogni anno in giochi, una somma di entità assimilabile al 10% dei propri consumi alimentari.

Tale incidenza risulta più rilevante in molte regioni del Centro-Sud – quali Abruzzo, Lazio, Campania, Sardegna e Puglia – oltre che in Lombardia ed Emilia Romagna.

In particolare, spiccano i risultati relativi all'Abruzzo dove nel 2007 i consumi in gioco di ciascuna famiglia corrispondono a 681 euro, un ammontare pari al 12,1%, dei consumi alimentari.

Viceversa, le Regioni italiane dove il peso dei consumi in gioco diviene meno significativo in rapporto ad altre tipologie di spesa (nel caso specifico, i consumi alimentari) sono la Calabria, la Basilicata, il Veneto, il Piemonte e il Molise.

Più in generale, la lettura dei dati suggerisce come non esista una chiara correlazione della propensione al gioco delle famiglie rispetto alla localizzazione geografica e al reddito pro-capite delle stesse.

Valore della raccolta, consumi in gioco e consumi alimentari (2007)

Regione	Raccolta dei giochi	Consumi in gioco *	Consumi alimentare	Consumi in gioco / Consumi alimentari
	Valori medi per famiglia** in Euro			
Abruzzo	€ 2.153	€ 681	€ 5.652	12,1%
Lazio	€ 2.072	€ 668	€ 5.928	11,3%
Lombardia	€ 2.029	€ 624	€ 5.556	11,2%
E. Romagna	€ 1.754	€ 546	€ 5.004	10,9%
Campania	€ 2.068	€ 681	€ 6.276	10,8%
Sardegna	€ 1.636	€ 530	€ 5.208	10,2%
Puglia	€ 1.719	€ 579	€ 5.760	10,1%
Sicilia	€ 1.501	€ 522	€ 5.364	9,7%
Marche	€ 1.859	€ 577	€ 6.048	9,5%
Liguria	€ 1.646	€ 516	€ 5.436	9,5%
Toscana	€ 1.622	€ 500	€ 5.544	9,0%
Valle D'Aosta	€ 1.542	€ 480	€ 5.328	9,0%
Friuli V.G.	€ 1.315	€ 419	€ 4.728	8,9%
Trentino A.A.	€ 1.456	€ 436	€ 5.004	8,7%
Umbria	€ 1.680	€ 515	€ 5.964	8,6%
Molise	€ 1.657	€ 512	€ 6.216	8,2%
Piemonte	€ 1.441	€ 458	€ 5.568	8,2%
Veneto	€ 1.405	€ 442	€ 5.484	8,1%
Basilicata	€ 1.234	€ 398	€ 5.304	7,5%
Calabria	€ 1.195	€ 397	€ 6.084	6,5%
ITALIA	€ 1.738	€ 554	€ 5.592	9,9%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AGICOS e ISTAT.

* I consumi in gioco sono stati calcolati come sommatoria delle differenze tra il valore della raccolta e il payout per ciascuna tipologia di gioco.

** Sono considerate tutte le tipologie di famiglie residenti in Regione.

Per maggiori informazioni: inviare un'e-mail a giocoegiovani@nomisma.it o telefonare a 051 6483149